

Omicidio di Marilena Re, Clericò e la moglie volevano scappare?

Data : 14 settembre 2017

Emerge un nuovo inquietante particolare dalla **vicenda [dell'uccisione di Marilena Re](#)**, la 58enne di Castellanza uccisa, decapitata e [seppellita nell'orto di Vito Clericò](#), amico di famiglia dai tempi in cui viveva a Garbagnate Milanese, per un debito di 90 mila euro. (nella foto la villetta della famiglia Clericò in via Livorno)

La moglie **Alba De Rosa**, anche lei **indagata per sequestro di persona**, il primo agosto si era informata da un geometra sulla **possibilità di vendere la casa al figlio**, sulla separazione dei beni e sulle conseguenze patrimoniali in caso che uno dei due coniugi avesse fatto del male a terzi. Le domande erano state poste dalla donna ad un professionista che aveva incontrato per strada, **il giorno dopo la denuncia della scomparsa di Marilena Re**.

Proprio ieri **Vito Clericò**, che non ha confessato l'omicidio ma solo l'occultamento del cadavere, si era affrettato a dire al giudice per le indagini preliminari [che la moglie non c'entrava nulla](#). Un'affermazione che perde di credibilità di fronte a questo nuovo particolare che emerge dai verbali di polizia giudiziaria e che parrebbe non deporre a favore della donna e che, anzi, accrediterebbe un piano per la fuga da parte dei due.

Altro particolare, che fa pensare ad un coinvolgimento diretto della De Rosa, è il fatto che la sera del 31 luglio la donna avesse chiesto alla figlia di Marilena Re di **riattivarle il cellulare dal quale era stata tolta la sim card**, una scelta alquanto inusuale in un momento così difficile in casa dei familiari di Marilena, sconvolti dalla scomparsa della loro congiunta. **Vito Clericò, inoltre, aveva fatto sparire la scheda dal telefono** per timore che gli inquirenti potessero accertare la non corrispondenza delle sue dichiarazioni sulla telefonata che aveva detto di aver ricevuto dalla vittima.